

ratura oratoria, che è d'una eccellenza pari all'estensione, e dei molto splendidi rappresentanti dell'eloquenza prettamente popolare nell'epoca del rinascimento e noi qui nominiamo soltanto i più celebrati predicatori popolari dell'ordine francescano: Bernardino da Siena († 1444), Alberto da Sarteano († 1450), Giacomo della Marca († 1476), Giovanni Capistrano († 1456), Antonio da Rimini (intorno al 1450), Silvestro da Siena (intorno al 1450), Giovanni da Prato (intorno al 1455), Antonio da Bitonto († 1459), Roberto da Lecce († 1483), Bernardino da Feltre († 1494), Michele da Milano (verso il 1470), Antonio da Vercelli († 1483).¹

Questi uomini percorrono instancabili città e villaggi d'Italia per predicare ovunque, e spesso con mirabile successo, a innumerevoli uditori conversione e penitenza, mitezza e pace. Ben presto le chiese non bastano più alla folla degli uditori, che quindi si raccolgono sulle pubbliche piazze, dove migliaia di persone attendono per ore l'arrivo del predicatore. A orecchi tesi si ascoltano le parole apostoliche e soltanto alti singhiozzi o il grido « misericordia » interrompe la lunga predica. La genuina popolarità dei predicatori, le loro impressionanti immagini e paragoni, la loro vita santa, tutto coopera a produrre risultati straordinari. Né solo il popolo basso, ma anche persone altolocate, perfino principi, vengono trascinati dal fascino di queste prediche.

Il vero fondatore di questa attività affatto apostolica è Bernardino da Siena, che, il sommo tra i discepoli di san Francesco, sta nel numero di quegli uomini i quali, al pari del serafico cantore del cantico del sole, operano sulle masse col fuoco della carità, che accendono al fervore del loro proprio cuore.² E pres-

¹ Informazioni sopra costoro in Wadding, *Script. ord. Min.* (Roma 1650) e Sbaralea, *Suppl. script. Francisc.* (1806); cfr. anche CHEVALIER, *Égert*, ai nomi rispettivi, V. inoltre C. VALACCA, *Antonio da Bitonto*, Trani 1908 (nell'appendice un breve di Eugenio IV). URSANO, *Luca Valla e Fra Antonio da Bitonto*, Trani 1908; 2^a ediz., Palermo 1911; NERI, *Vita del beato Alberto da Sarteano*, Quaracchi 1902; L. DE BESSE, *Bernardin de Feltre*, 2 voll., Paris 1902. Su Roberto da Lecce, vedi BERNARDINI AQUILANI *Chronica*, ed. LEMMENS, 1902, 44 ss.; V. DE FABRIZIO, *Fra Roberto Coraccione*, in *Riv. stor. Salentina* (Lecce) IV (1907). Sulle sue prediche cfr. TURRACA, *Studi di storia lett. nap.* (Livorno 1884). Oltre Giovanni Donalducci nell'Ordine domenicano si distinsero come predicatori specialmente Giovanni da Napoli († 1460), Gabriele Buriotta († 1470, v. ECHARD I, 820, 844), M. Carlieri e finalmente il Savonarola, ma poiché qui vanno presi in considerazione soltanto i primordi del rinascimento, non quanto a questo poderoso predicatore debbo contentarmi di rimandare nel III volume. « Su Giacomo della Marca, vedine la *Vita* di VERAZIO DA FASANO pubblicata da T. SOMMOLI in *Arch. Francisc. Hist.*, 1924.

² RICHMONT III, 69. Alla letteratura antica segnata in CHEVALIER (288), aggiungiamo ai di nostri i lavori, che hanno fatto uso di materiale inedito, CARIGNANO (*L'apostolo dell'Italia nel 15° secolo*, Siena 1888) e ALESSIO (*Storia di S. d. S. Mondovì* 1869), come pure il bel lavoro di THURMAY-DANZEN (Paris